

1670 In Dalmazia si sente di mal-animo l'avviso della pace.

nuo infestati da' Turchi, coltivavano le vicine campagne. Soprattutto l'avviso della pace, non apparirono molto lieti quei, che vivevano di rapine; & ancorche venissero da Venetia, e dalla Porta ordini risoluti, che si tenessero in quiete, bollivano però nell'animo de' popoli l'antica nemistà, e la natural ferocia. Ambiguo pareva ciò, ch' eseguir si dovesse, e dentro quai limiti contenersi; perche se nel trattato si nominavano le conquiste, nella ratificatione si leggeva ristretto a ciò, che posseduto havevano i Venetiani fino a pace conchiusa. Da ciò inforgeva gravissima difficoltà, perche intendevano i Morlacchi di estendersi in tutte quelle vacue campagne, fin dov' erano giunte l'armi della Republica; e per lo contrario pretendevano i Turchi, ch' essendo stato un campo promiscuo, non dessero legitimo possesso le incursioni, nè giusto dominio le prede. In ordine allo stabilito concerto del Visir coll' Ambasciatore di mandar Commissarii, che decidendo la contesa, ponessero i termini, destinò il Rè per Bassà di Bosna, & insieme per suo Commissario Mehemet, uomo rozo, e severo, che avvezzo al governo di barbare, e lontane provincie, riusciva per suo talento più atto a scomporre, che a conciliare gli affari. Il Senato impartì similmente la sua commissione ad Antonio Barbaro, Proveditor Generale della Dalmatia. I Turchi impatienti di attendere l'arrivo del Bassà, che essendo indisposto veniva con lento viaggio, fecero alcune scorrerie nel territorio di Zara, predando huomini, & animali; nè furono tardi i Veneti a risarcirsi; & a rumori più strepitosi tendevan le cose, se il Generale, invitato a sè il Governatore di Lica, e Corbavia, non avesse con iscambievoli restituzioni acquietato gli animi, e ritenuto in freno i suoi con editti severi. Ad ogni modo i Morlacchi con improvvisa incursione corsero a portar le habitationi loro ne' luoghi distrutti, rappezzandovi alcune vecchie capanne. Non erano tuttavia capaci di sostenerli, nè per numero, nè per forza. Ma i Bosnesi vedendosi rapir i terreni, e la speranza di rigoderli, diedero co' lamenti in altissime strida, espedendo non solo incontro al Bassà le loro querele, ma facendole pervenir alla Porta. Sono i nazionali di quella provincia dotati di buon'ingegno, e di habilità sopra tutti quei, che

I Turchi e i Veneti mandano Commissarij in Dalmazia, per stabilire i confini.

Turbolenze in Dalmazia.